Anno XIII. Martedì 23 Luglio 1878 N. 176

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 luglio contiene:

1. R. decreto 7 luglio, che abroga il R. decreto 27 nov. 1864 e l'annesso regolamento pel servizio delle zavorre nel porto di Genova.

2. Id. 3 giugno, che approva la classificazione provvisoria degli impiegati del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

3. Id. 27 giugno, che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca mutua popolare di Verona.

4. Id. 24 giugno, che autorizza la separazione dell'amministrazione dell'Opera pia Azzanelli di Bergamo da quella del Consiglio degli Istituti ospitalieri della città stessa e la costituisce in ente autonomo.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale dei notai.

La *Gazz. ufficiale* del 20 luglio contiene:

1. R. decreto 13 giugno, che dichiara Museo nazionale il Museo di antichità di Siracusa.

2. Id. 7 luglio, che pareggia alle scuole governative la R. scuola di ostetricia di Venezia.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di marina, in quello dipendente dal ministero di istruzione e nel personale giudiziario.

Due supposizioni e due politiche

Noi dichiariamo prima di tutto, che non facciano parte di quel numero d'ingenui, o maliziosi, i quali agitano ora inconsultamente ed estemporaneamente l'Italia, gli uni perchè si fanno delle facili illusioni, che l'Impero vicino, o di grado o di forza, possa ritrarre i suoi confini fin là dove la natura, Dante ed il geografo Cluverio hanno messo quello d'Italia, gli altri perchè, non credendo punto questo, lavorano per distruggere gli ordini presenti della patria nostra preparandone la rovina.

Noi sappiamo quello che uno Stato, come l'Impero vicino, potrebbe concedere senza diminuire sè stesso, anzi con proprio definitivo vantaggio e quello che esso non cederebbe, a meno di dover subire, per forza maggiore, le sorti dell'Impero turco.

Ora quest'ultimo caso non potrebbe succedere, senza che allo Stato vicino, composto di molte nazionalità che molto bene potrebbero confederarsi tra loro, si sostituissero i due allora giganteschi Imperi della Germania e della Russia fino sull'Adriatico.

Noi, come Italiani devotissimi per la vita alla patria nostra, non potremmo mai quest'ultimo risultato desiderare. Chi ci pensi per bene, deve credere quindi alla sincerità della nostra dichiarazione.

Quando noi abbiamo domandato, che l'Impero vicino, per altri vantaggi da conseguirsi da parte sua, accordasse spontaneo la rettificazione dei confini del Friuli e del Trentino, abbiamo creduto che su questa base si potesse stringere una naturale e perpetua alleanza d'interessi comuni tra i due Stati. Domandiamo per noi ciò che ci viene per legittima difesa dalla parte orientale del Regno; e ciò che assicurerebbe il vicino, che l'Italia non farebbe alleanza a' suoi danni mai cogli altri due Imperi, che aspirano a raccogliere la sua eredità.

Tanto ci parrebbe che l'Austria-Ungheria dovesse concederci nel suo interesse, per avere un alleato sincero e costante e per disinteressarlo non solo a fare causa comune con altri o nemici, o poco fidi amici suoi, ma anzi per indurlo ad avere una politica comune.

Per arrestarsi lì l'Italia avrebbe bisogno anche, che la *Gleichberechtigung* di quelle popolazioni d'origine, di lingua e di civiltà italiana che rimangono nella Confederazione vicina fosse una verità, ed i Tedeschi, Slavi e Magiari considerassero i Latini come pari, sicchè essi si potessero accontentare di appartenere ad una vera Confederazione, come accade dei Ticinesi nella Svizzera.

Dopo queste premesse, che pongono la quistione ne' suoi veri termini da parte nostra, facciamo *due supposizioni*: l'una, che l'Impero vicino non credesse di pagare troppo cara con questo la nostra amicizia ed i suoi nuovi ingrandimenti, l'altra che volesse affrontare anche la nostra nimicizia, pure cercando i vagheggiati incrementi medesimi, cui intende ottenere nella penisola dei Balcani.

Nella *prima supposizione* non soltanto l'Italia dovrebbe appagarsi di fortificare i nuovi suoi confini, non per aggredire nessuno, ma per difendersi ed essere da parte sua secura; ma dovrebbe assecondare l'Impero vicino, ove sapesse condurre alla grande Confederazione delle nazionalità danubiane quello cui sapesse sottrarre, per ora e per sempre, alla Turchia, senza però spingersi al di là di certi confini, dove Greci ed Albanesi farebbero società da sè.

Nella *seconda supposizione* non potrebbe lo Stato vicino ragionevolmente pretendere, che da parte nostra non si cercasse di mettere tutti gli ostacoli possibili a' suoi vasti disegni. In questa *seconda supposizione*, se il vicino spingesse la sua avversione fino all'ostilità, dovrebbe aspettarsi intanto, che da parte nostra si mettessero tutti gli ostacoli immaginabili a' suoi incrementi, e perfino che facessimo causa comune co' suoi mal fidi amici di oggi e nemici certi di domani.

Ognuno ha obbligo di pensare alla propria esistenza; e noi, costretti, dovremmo pensarci a questo modo, anche se non lo desiderassimo affatto.

La logica politica trae necessariamente certe conseguenze da certe premesse. Anzi, date queste, quelle s'impongono, anche se non si volessero.

Ma viceversa noi crediamo che, avverandosi la *prima supposizione* desiderabile da entrambi gli Stati vicini, si farebbe un ottimo affare tutti e due; poichè la Confederazione delle nazionalità danubiane ingrandita nei limiti i più convenienti sarebbe ostacolo del pari al panslavismo ed al pangermanismo, come dall'altra parte un Italia secura da questa parte sarebbe la naturale alleata della Confederazione suddetta a che il Mediterraneo non fosse lago di nessuno, ma convegno di liberi Popoli; che non cercano sulle sue sponde altra espansione, che non sia quella della pace, della libertà, d'un progressivo incivilimento. E questo non potrebbe dire lo Stato vicino, che non importasse a lui quanto a noi. Anzi esso ci guadagnerebbe assai dall'avere in questo un necessario alleato, che difendesse i suoi come i proprii interessi.

Noi l'abbiamo detto altre volte; l'azione dei due Stati, naturalmente dediti alla pace entrambi, si eserciterebbe parallelamente, sull'Europa orientale dall'uno, sulle coste del Mediterraneo dall'altro.

Noi siamo sinceri, perchè non esageriamo nè la nostra potenza, nè le nostre pretese, e non dissimuliamo punto che lo Stato vicino potrebbe scegliere tra le due opposte vie quella che sarebbe a lui forse più ancora che a noi dannosa.

Non dissimuliamo nemmeno, che esso potrebbe trovarsi tentato a seguire piuttosto questa seconda che la prima; ma in tale caso da ultimo il danno potrebbe diventare più suo che nostro, se non subito, in appresso.

Noi non crediamo nè alle reciproche minaccie, nè a guerre prossime; ma, se non si venisse ad un accomodamento spontaneo delle due parti, anche senza romperla affatto fra i due Stati, la loro politica orientale camminerebbe per la via assolutamente opposta. E non bisogna poi credere che l'Italia sia tanto impotente quanto si affetta di supporlo. Essa ha una forza da prestare a tutti i Popoli che vogliono essere assolutamente liberi nell'Europa orientale. Questi Popoli seguirebbero i suoi consigli, perchè l'Italia, tra i loro vicini, è il solo che non aspirerebbe a conquistarli e che guadagna dalla stessa loro libertà.

Da una parte c'è una politica di sincera, naturale e durevole alleanza, dall'altra di antagonismo perpetuato, che potrebbe avere, col tempo, conseguenze più gravi per il nostro vicino che per noi. C'è da scegliere. Il momento è decisivo, forse per sempre. Conviene adunque pensarvi seriamente. E per questo noi abbiamo voluto presentare francamente e spassionatamente il quesito.

P. V.

P. S. Avevamo dato alla stampa l'articolo qui sopra, quando, per una singolare coincidenza la posta ci portò da Parigi una corrispondenza della *Perseveranza* con un titolo simile al nostro (*Due ipotesi*) e con molta analogia nella forma. Anche quell'articolo mette l'alternativa dell'acquisto del Trentino (del Friuli non parla, come nessun'altro, quasi non ci fosse ancora maggiore ragione di ricostituire la Provincia naturale del Friuli, che soffre tanto, dall'una parte e dall'altra, dall'essere divisa) o d'un'alleanza delle due Nazioni latine, messe ora in disparte dalle altre, per ispesare la causa di tutte le nazionalità dell'Europa orientale anche contro la lega degli eredi che si dichiararono dell'Impero turco.

Notiamo questa coincidenza perchè ha il suo significato; di più, perchè il noto e bravo corrispondente reca il senso d'un discorso tenuto a Venezia tra due sovrani, che faceva sentire come soltanto un cataclisma politico avrebbe potuto condurre ad accordare una parte delle pretese di coloro che gridano adesso, giacchè dietro all'Austria abbattuta ci sarebbe la Germania a negarle: ma che per l'altra si potevano presentare delle occasioni di accordarsi.

IL TRATTATO DI BERLINO

Togliamo e traduciamo dalla *Wiener Zeitung*, la quale a sua volta lo toglie dalla *National Zeitung*, il seguente testo del Trattato di Berlino, diverso in molte parti dalle versioni che finora ne furono pubblicate:

In nome di Dio onnipotente.

S. M. l'Imperatore di Germania, Re di Prussia, S. M. l'Imperatore d'Austria, Re di Boemia ecc., e Re Apostolico d'Ungheria, il Presidente della Repubblica francese, S. M. la Regina del regno unito della Gran Brettagna e d'Irlanda, Imperatrice delle Indie, S. M. il Re d'Italia, S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, S. M. l'Imperatore degli Ottomani, desiderando regolare con uno scopo d'ordine europeo, conforme alle stipulazioni del trattato di Parigi del 30 marzo 1856, le questioni sorte in Oriente in seguito agli avvenimenti degli ultimi anni e alla guerra di cui il trattato di Santo Stefano segnò il termine, sono stati unanimemente d'opinione che l'adunanza di un Congresso fosse il miglior mezzo per agevolare il loro accordo. A questo effetto le dette Maestà, e il Presidente della Repubblica francese hanno nominati a loro plenipotenziari:

S. M. l'Imperatore di Germania e Re di Prussia: il sig. Ottone Principe di Bismarck suo presidente del Consiglio dei ministri di Prussia, cancelliere dell'Impero (1); — il sig. Bernardo Ernesto de Bülow suo ministro di Stato e segretario di Stato al dipartimento degli affari esteri, — e il sig. Lodovico Carlo Vittore Principe di Hohenlohe-Schillingsfurst, Principe di Ratibor e Corvey, suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso la Repubblica francese, gran ciambellano della Corona di Baviera;

S. M. l'Imperatore d'Austria, Re di Boemia ecc. e Re Apostolico d'Ungheria; il sig. Giulio conte Andrassy de Csik Szent-Király et Kraszna-Horka, Grande di Spagna di prima classe, consigliere intimo effettivo, suo ministro della Casa Imperiale e degli affari esteri, tenente maresciallo nel suo esercito; — il sig. Luigi conte Karolyi de Nagy-Kàrol, ciambellano e consigliere intimo effettivo, suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso S. M. l'Imperatore di Germania, Re di Prussia. — e il sig. Enrico barone de Haymerle, consigliere intimo effettivo, suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia;

Il Predente della Repubblica francese: il sig. William Enrico Waddington, Senatore, membro dell'Istituto, ministro segretario di Stato al dipartimento degli affari esteri; — il sig. Carlo Raimondo de La Croix de Chevriere, conte de Saint-Vallier, senatore, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Francia presso S. M. l'Imperatore di Germania, Re di Prussia, — e il sig. Felice Ippolito Desprez, consigliere di Stato, ministro plenipotenziario di prima classe incaricato della direzione degli affari politici al ministero degli affari esteri;

S. M. la Regina del Regno Unito della Granbrettagna ed Irlanda, Imperatrice delle Indie: l'onorevolissimo Beniamino Disraeli, conte di Beaconsfield, visconte Hughenden, pari del Parlamento, membro dell'onorevolissimo consiglio privato di S. M., primo lord della Tesoreria di S. M., e primo ministro d'Inghilterra; — l'onorevolissimo Roberto Arturo Dalbot Gaucoyne Cecil, marchese di Salisbury, conte di Salisbury, visconte Cranborne, barone Cecil, pari del Parlamento, membro dell'onorevolissimo consiglio privato di S. M., principale segretario di Stato di S. M. al dipartimento degli affari esteri, — e l'onorevolissimo lord Oddo William Leopoldo Russel membro del consiglio privato di S. M., suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso S. M. l'Imperatore di Germania, Re di Prussia;

S. M. il Re d'Italia: il sig. Luigi conte Corti senatore, suo ministro degli affari esteri, — e il sig. Edoardo conte de Launay, suo ambasciatore straordinario plenipotenziario presso S. M. l'Imp. di Germania, Re di Prussia;

S. M. l'Imperatore di tutte le Russie: il sig. Alessandro Principe Gorciakoff, suo cancelliere dell'Impero — il sig. Pietro conte de Schuvaloff generale di cavalleria, suo aiutante di campo generale, membro del Consiglio dell'Impero, e suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso S. M. Britannica — e il signor Paolo D'Oubril, consigliere privato effettivo, suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso S. M. l'Imperatore di Germania, Re di Prussia; e

S. M. l'Imperatore degli ottomani: Alessandro Caratheodory Pascià, suo ministro dei lavori pubblici — Mehemet Alì Pascià, Muskir dei suoi eserciti — e Sadullah Bey, suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso S. M. l'Imperatore di Germania, Re di Prussia;

I quali seguendo la proposta della Corte d'Austria-Ungheria, e dietro invito della Corte di Germania, si sono riuniti a Berlino, muniti di pieni poteri, che furono trovati in buona e debita forma.

L'accordo essendosi felicemente stabilito fra essi, essi hanno convenuto intorno alle seguenti stipulazioni:

Art. I. La Bulgaria è costituita in Principato autonomo e tributario, sotto l'alta sovranità di S. M. Imp. il Sultano. Essa avrà un governo cristiano e una milizia nazionale.

Art. II. Il Principato di Bulgaria comprenderà i seguenti territorii:

Il confine segue, al Nord, la sponda destra del Danubio sino a un punto da determinarsi da una commissione europea all'Est di Silistria, e, di là, si dirige verso il Mar Nero, al Sud di Mangalia, che è annessa al territorio Rumeno. Il Mar Nero forma il limite Est della Bulgaria. Al Sud il confine risale dal suo sbocco, il Thalweg nel ruscello presso il quale si trovano i villaggi di Hopzakiöj, Selamkiöj, Aivadsik, Kulibe, Sudzuluk; traversa obliquamente la vallata da Deli Kamelik presso al Sud di Belibe e di Kemhalik ed al Nord di Hadzimahale dopo aver oltrepassato il Deli Kamcik a 2 1|2 chilometri da Cenger; guadagna la cresta a un punto situato tra Tekenlih e Aidos-Bredza, e la segue per Karnabad-Balkan, Preseviza-Balkan, Kasan-Balkan al Nord di Kotel sino a Demi-Kapa. Esso continua lungo la catena principale del Grande Balkano di cui segue tutta l'estensione sino alla punta di Kosiza.

Là esso abbandona la cresta del Balcano, discende verso il Sud tra i villaggi di Pertop e Duzanji, lasciati l'uno alla Bulgaria e l'altro alla Rumelia orientale sino al ruscello di Tusludere, segue questo corso di acqua sino alla sua congiunzione colla Topolniza, indi questo fiume fino al suo confluente col Smovskio Dere presso il villaggio di Petricevo, lasciando alla Rumelia orientale una zona di due chilometri di raggio, in su da questo confluente, e monta tra i ruscelli Smovskio Dere e Kameniza seguendo la linea dello sparti-acque per volgersi al Sud Ovest verso Voinjak e guadagnare direttamente il punto 875 della carta dello stato maggiore austriaco.

La linea di confine taglia in linea retta il bacino superiore del ruscello di Ichtiman Dere, passa tra Bogdina e Karanla per raggiungere la linea dello sparti-acque dei bacini di Isker e della Mariza fra Camurli e Hadzilar, segue questa linea lunge le punte di Velina-Mogila il colle 531, Smailiza Vrh, Sumnatiza e raggiunge il limite amministrativo del Sangiacato di Sofia tra Sivri-Tas e Cadir Tepe.

Da Cadir-Tepe il confine, volgendo a Sud-Ovest, segue la linea dello sparti-acque tra i bacini di Mesta-Karasu da un lato, e della Struma-Karasu dall'altro, si prolunga per le creste delle montagne di Rodope, denominate Demir Kapu, Iskoftepe, Kadimesan-Balkan e Aije-Gedück sino a Kapetnik-Balkan, e si confonde così col vecchio confine amministrativo del Sangiacato di Sofia.

Da Kapetnik-Balkan il confine è indicato dalla linea dello sparti-acque tra le vallate della Rilska-Rjeka e della Bistriza-Rjeka e segue il contrafforte detto Vodeniza-Planina, per discendere nella vallata della Struma al confluente di questo fiume, colla Rilska-Rjeka, lasciando il villaggio di Baraklo alla Turchia. Esso risale indi al Sud del villaggio di Jelesniza per raggiungere per la via più breve la catena di Golema-Planina alla punta di Gitka, e congiungersi là col vecchio confine amministrativo del Sangiacato di Sofia, lasciando però alla Turchia la totalità del bacino della Suba-Rieka.

Dal monte Gitka il confine Ovest si dirige verso il monte Crni-Vrh per le montagne di Krvena-Iabuka, seguendo il vecchio limite amministrativo del Sangiacato di Sofia nella parte superiore dei bacini di Egrisu e della Lepnica, e raggiungendo con esso le creste di Babina-Poljana, arriva al Monte Crni-Vrh.

(1) L'ordine con cui sono nominati gli Stati è diverso per ogni istrumento, cosicchè p. e. l'Austriaco comincia col conte Andrassy.

Dal monte Crni-Vrh il confine segue la linea dello sparti-acqua tra la Struma e la Morava lungo le punte di Streser, Vilogolo, e Mesid-Planina, raggiunge colla Gacina Crna-Trava, Darkovska e Drainiza Planina, indi il Descani-Kladaced, la linea dello sparti-acque della Sukova superiore e della Morava, va direttamente sullo Stol e ne discende, per tagliare la strada da Sofia a Pirot, a 1000 metri a Nord-Ovest del villaggio di Segura. Esso ascende in linea retta sulla Vidlic-Planina, e di là sul monte Radecina nella catena del Hodca-Balcan, lasciando alla Serbia il villaggio di Dajkinzi, e alla Bulgaria quello di Senakos.

Dal sommo del monte Badocina il confine segue verso l'Ovest la cresta del Balkano per Ciprovez-Balkan e Stara-Planina fino al vecchio confine orientale del Principato di Serbia presso la Kula Smiljeva-Kula, e di là questo vecchio confine sino al Danubio che raggiunge a Rakoviza.

(Continua)

ITALIA

Roma. La nomina dell'on. Nervo e degli ingegneri Billia e Morandini a membri governativi della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, mette presumibilmente in maggioranza nella Commissione stessa i fautori dell'esercizio governativo. *(Corr. della Sera)*

— Il com. Ellena partirà per Berna nella corrente settimana, per avviare i negoziati relativi al trattato di commercio italo-svizzero.

— L'*Opinione* viene assicurata essere infondata la voce che il conte Gravina, ora prefetto di Roma, debba succedere al conte Bardesono alla Prefettura di Milano.

— Si dice che nella prima nomina di senatori sarà compreso il conte De Launay ambasciatore di Sua Maestà il Re d'Italia a Berlino.

— Scrivono da Roma al *Corriere dal mattino* di Napoli: « Nelle sfere governative si sussurra sotto voce che il governo, quando gli sarà permesso dagli impegni e dalle convenienze diplomatiche, dirà una parola al paese che avrà un'eco dall'uno all'altro capo della penisola, che farà svanire tutte le accuse, che farà dileguare tutti i dubbi.

Si parla di promesse formali e solenni che sarebbero state fatte all'Italia di un aumento di territorio, e la rettificazione di una frontiera che non sarebbe quella verso l'Austria ...

Siffatta notizia è anche completata col proposito manifeste di una grande potenza che avrebbe voluto a Berlino isolare completamente una sua potente vicina ...»

La frontiera che verrebbe rettificata, se non è quella verso l'Austria, è dunque quella verso la Francia? Al *Roma* invece scrivono che si stanno gettando le basi d'un'alleanza fra la Francia, l'Italia e la Russia. Fiabe!

— Leggiamo nella *Capitale*: Corre voce che il Ministero abbia deciso di rivolgersi con un manifesto alla nazione, scongiurando il patriottismo degli italiani a non voler porre incagli all'opera del governo che, in ogni caso, saprà adempiere al proprio dovere.

Che cosa aspetta il Ministero a parlare?

ESTERO

Austria. Lo *Standard* ha da Pest che il governo austriaco rifiuta di spedire telegrammi riguardanti i movimenti delle truppe, temendosi che le forze austro-ungheresi saranno costrette a combattere la popolazione della Bosnia prima di poter impadronirsi di quella provinaia.

Francia. Da Parigi si smentisce la voce che le Camere debbano essere convocate per presentar loro il Trattato di Berlino. Conforme agli usi anteriori e al diritto costituzionale, il Maresciallo presidente ratificherà il Trattato.

— Si ha da Parigi 21: Gli scioperanti d'Anzin oltrepassano i novemila. Tutte le miniere della Compagnia d'Anzin sono chiuse, eccetto quelle di Denain. Gli scioperanti chiedono: la soppressione del lavoro a fattura, cinque franchi per 8 ore, poter risalire dai pozzi a volontà, soppressione del riposo del lunedì. La Compagnia delle miniere acconsente solo a quest'ultimo punto. A Saint Chamond fecero sciopero 1300 tintori. A Dijon si misero in isciopero i falegnami. A Bordeaux i panattieri. Nondimeno non si collegano.

— Dal palazzo dell'esposizione, 21: La prima salita del grande pallone areostatico è riuscita perfettamente. Si elevò fino a 450 metri: e compiè la discesa molto più rapidamente che l'ascensione. Una folla immensa assisteva allo spettacolo, ansiosa di conoscere tutte le fasi della salita. Assisteva inoltre una Commissione governativa che esaminò l'areostato, lo visitò minutamente e autorizzò l'ammissione del pubblico. Quasi tosto il pubblico, che voleva provare le emozioni della salita, inaugurò le ascensioni. Domani comincieranno i Congressi per il miglioramento dei mezzi di trasporto e di statistica. Abbiamo un caldo soffocante: trentadue gradi all'ombra!

— Il figlio di Napoleone III, rappresentato dall'avv. Jolibois, presentò al tribunale correzionale di Parigi un'accusa per libello famoso contro il *Siècle*, il quale aveva riprodotto un articolo del *Times* in cui era detto che le spese della lista civile ascendevano, negli ultimi anni dell'impero, a 35 milioni di franchi.

La causa non è ancora decisa in merito, ma vi fu un'incidente notevole.

Il difensore del *Siècle*, avv. Dreypress, chiese che la domanda venisse respinta perchè non portava il nome di famiglia del petente (Bonaparte) e perchè il petente aveva preso un titolo contrario alla costituzione (principe imperiale).

Il tribunale respinse l'eccezione, condannando il *Siècle* alle spese.

Germania. L'Imperatore Guglielmo da molti anni ha commutato tutte le condanne a morte che furono pronunziate dai tribunali prussiani.

Avrà la stessa fortuna Hoedel? Ne dubitiamo. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice d'aver ricevuto numerose lettere nelle quali si chiede che la sentenza pronunziata contro Hoedel abbia intera esecuzione.

E nello stesso senso pervengono al principe imperiale petizioni dalle diverse località del territorio prussiano, segnatamente dalla Slesia.

Il foglio ufficioso soggiunge che non publicherà le lettere in discorso, per non influenzare in modo alcuno le risoluzioni del monarca.

—I giornali di Berlino narrano che giovedì venne arrestato in quella città un operaio indoratore, Certo Kusch, diciottenne nel momento che stava attaccando sui muri d'una casa vicina al palazzo del principe imperiale un'avviso così concepito: « Ultimo bollettino: S. M. l'imperatore è ristabilito: si faccia avanti chi vuol tentare un terzo colpo. »

— In un articolo sulla Convenzione anglo-turca la *Gazzetta universale della Germania del Nord* dice che la Convenzione « è piuttosto una garanzia dell'ulteriore pacifico sviluppo delle cose d'Oriente, che un'occasione di nuovi conflitti». Questo giudizio non è rassicurante.

Turchia. Si assicura essere bene avviate le trattative della Porta per ottenere un prestito di 4 milioni di Lire sterline garantito dalle rendite di Cipro. *(Adria)*

— Notizie da Costantinopoli recano essersi lo stato di salute dell'ex-Sultano Murad tanto peggiorato dopo il tentativo di Ceragan, che le persone del suo segnito attendono prossima la sua fine.

Spagna. Lettere da Madrid confermerebbero nuovamente non esser stata naturale la morte della regina Mercedes. Lo stato mentale del re Alfonso è tristissimo. *(Secolo)*

Inghilterra. Il Comitato di Manchester chiede che il Parlamento metta in istato di accusa lord Beaconsfield.

Eccettuato il *Daily Teleg*, che esalta Beaconsfield, gli altri giornali sono molto moderati nel lodare il suo discorso.

Russia. La *Post* di Berlino annunzia che il Corpo delle guardie russe è atteso a Pietroburgo per la fine di luglio. Dieci grandi vapori sono pronti per trasportare a Odessa le truppe da S. Stefano e Burgas.

Egitto. Si ha da Londra correr voce che il Kedivè sia intenzionato di abdicare, e che il governo inglese è favorevole al figlio suo che dimora in Inghilterra.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 60) contiene:

(Cont. e fine)

507. *Avviso d'asta.* Il Municipio di Ligosullo rende noto che nel giorno 1 agosto p. v. si terrà presso quell'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento dell'offerta già fatta di L. 1645.56 per la costruzione della strada comunale dal Rio Ronchis alle briglie del rugo Zuppigne.

508. *Bando per vendita d'immobili.* Nella causa promossa da Politi Osualdo di Paludea contro Luigi e Giovanni Coucina di Castelnovo, avrà luogo presso il Tribunale di Pordenone un pubblico incanto per la vendita di beni immobili posti nei Comuni Censuari di Castelnovo e Travesio.

509. *Sunto di citazione.* L'usciere della Pretura di Spilimbergo ad Istanza di Battistina Marcuzzi di Clauzetto ha citato Maria Marcuzzi domiciliata in Mosischis (Istria) per sentirsi giudicare come in citazione.

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai in Udine. I soci sono convocati per domenica 28 corrente alle ore 10 antim. nei locali in via del Ginnasio (ex via del Cristo) in generale adunanza affine di discutere e deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno

1. Rendiconto del secondo trimestre 1878.
2. Lotteria di beneficenza; discussione delle seguenti proposte:

I° Il socio sig. Fanna Antonio propone che il ricavato della lotteria serva per costruire delle case per gli operai;

II° Il socio sig. Fasser Antonio propone che invece della Lotteria, l'anno venturo, si faccia una esposizione provinciale artistico-industriale.

3. Domanda di sussidio straordinario.
4. Provvedimenti riguardo alle spese per il segretario sostituito.

Il Presidente, G. B. De Poli

p. il Segr., *R. Capoferri*

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana, (n. 4) contiene:

Cause, effetti e rimedii dell'emigrazione transatlantica; suo stato ed importanza attuale nella Provincia di Udine (P. Biasutti) — Della fertilità e dell'esaurimento dei terreni (Gh. Freschi) — Cronaca della emigrazione (G. L. Pecile) — Monta equina, R. Stazione di Udine, Primavera 1878 (T. Zambelli) — Mietitura meccanica del frumento; la mietitrice *Burdick* (F. Viglietto) — Gli animali Bovini all'Esposizione universale di Parigi (G. L. Pecile) — La Repubblica Argentina (P.) — Mostra provinciale di animali bovini — Notizie campestri e commerciali (A. Della Savia, C. Kechler) — Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Ai Vigili. Riceviamo la seguente:

On. sig. Direttore del *Giornale di Udine*,

Ora che abbiamo i Vigili Urbani, e che a dire il vero funzionano con plauso generale, non sarebbe buona cosa che sulla sera visitassero più spesso la Piazza Vittorio Emanuele centro della città, ove in detta ora si raccoglie tutta la numerosa famiglia che abita in casa Nave, olim Albergo al Vapore, mentre la maggior parte di que' fanciulli in costume semi adamitico girano la piazza deturpando con lordure tutt'altro che liquide persino il nostro monumentale Palazzo, ed anche i marciapiedi, in specialità sull'angolo di Casa Corvetta e Negozio Nicolà? Non si potrebbe porre rimedio?

Queste osservazioni vengono fatte da parecchi forastieri, nonchè dagli

Abitanti di piazza V. E.

Reclamo. Riceviamo pure il seguente:

Egregio sig. Direttore

Quelli cui spetta sono pregati a portarsi qualche volta in Planis, per impedire che i regolamenti municipali sul bagno e nuoto sieno impunemente violati per parte di bagnanti e nuotatori nel più perfetto costume adamitico. La strada che passa per quella località è abbastanza frequentata, perchè si debba togliere questo abuso. In qualunque modo, i regolamenti parlano chiaro, e bisogna che quelli pei quali sono fatti, li rispettino. Nella fiducia che questo reclamo sarà accolto, me le dichiaro obbligatissimo

S. T.

Da Pordenone 22 luglio ci scrivono: Jeri hanno votato nel nostro Distretto i due Comuni di Fiume e Montereale e diedero pei Consiglieri Provinciali i seguenti risultati:

Fiume

Zille 88 — Salice 89 — Galvani 13 — Bonin 2.

Montereale

Zille 35 — Salice 36 — Galvani 116 — Bonin 104.

Complessivamente quindi nei 13 Comuni che hanno fin qui votato, ebbero voti:

Zille 1110 — Salice 1010 — Galv. 734 — Bonin 424.

Non resta più che il Comune di Fontanafredda, il quale non può in nessun caso mutare le sorti delle nostre elezioni Provinciali.

Nomina. Siamo informati, scrive il *Tagliamento*, che il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale cav. Galetti venne nominato Procuratore del Re al Regio Tribunale di Venezia. Le nostre congratulazione al cav. Galetti per tale onorifiico tramutamento, quantunque ci dispiaccia perdere un pubblico funzionario che da parecchi anni si trova tra noi e che aveva molti amici. A reggere la nostra procura venne nominato il dott. Giacomo Cogni sostituto Procuratore del Re a Milano.

I reliquiari di Pordenone. Leggiamo nel *Tagliamento*: Siamo lieti di poter annunciare che la nostra città non sarà privata degli antichi pregevolissimi Reliquiari della chiesa di San Marco.

Il Ministero di Grazia, Giustizia e Culti non soltanto non ha approvato il contratto di vendita stipulato dalla Fabbricieria, ma ha anche decretato che quegli oggetti d'arte non devono essere venduti a *nessun patto e per nessun titolo.*

Da Feletto-Umberto 21 ci scrivono: Pare che l'istruzione *laica* sia una spina negli occhi pel nostro reverendo clero od almeno pel nostro amatissimo parroco. Basterebbe a farlo supporre il seguente fatterello.

C'è stata non ha guari in questo Capoluogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari. I premi consistevano in libretti utili e morali, addatti all'età ed alle cognizioni dei premiati; ma avevano il gran torto di non essere il catechismo, la vita di qualche santo, la filotea ecc.

Ciò bastò perchè il nostro sullodato parroco si recasse alle case degli alunni premiati, facendosi consegnare i libri di premio, come si trattasse di cosa infetta e quindi pericolosa a lasciarsi nelle famiglie e specialmente in mano a giovanetti. Taluno pretende che il zelante pastore voglia fare un falò con tutti questi libri.

Io non lo credo; ma mi domando con qual diritto il bravo parroco abbia tolti ai giovanetti premiati, dei libri che il Municipio aveva ad essi distribuiti a rimunerazione e ad attestato delle loro scolastiche fatiche.

E mi domando pure se sia possibile che il Municipio si sorbisca in santa pace questa benevola dimostrazione di stima e di deferenza che gli viene impartita in modo così patente dal reverendo parroco.

In attesa che queste domande ricevano da qualche parte una risposta soddisfacente, ho creduto opportuno di notare il fatto, per segnalare al pubblico il coraggioso reazionario parroco che disfa con tanta disinvoltura quello che il Municipio fa.

Tasse di bollo. Più di una volta si era avverato il caso che, invitati alcuni debitori morosi a soddisfare tasse di bollo arretrate, quelli si schermissero dal pagamento allegando andare le tasse di bollo, alla pari delle penalità, soggette alla prescrizione quinquennale. Invocato sul proposito il parere dell'avvocatura generale erariale, questa ebbe a dichiarare che le tasse di bollo non si prescrivono già nel periodo di cinque anni, ma bensì nel termine di anni 30 secondo il principio sancito dalla legge civile comune. Nel termine di cinque anni si prescrivono le penalità inflitte pel non pagamento della tassa di bollo, ma questa non rimase poi prescritta che dopo 30 anni.

Annegamento. Ieri i ragazzi C. G. d'anni 18, e Z. A. d'anni 16 si recarono a bagnarsi nella roggia che scorre fuori di Porta Cussignacco, ma essendo inesperti al nuoto stavano per annegare.

Certo B. V., d'anni 16, che trovavasi presente giunse a gran fatica a porre in salvo il primo; ma gli fu poi impossibile, trovandosi stremato di forze, di portare soccorso anche all'altro, per il che questo soccombeva asfissiato.

Sfortuna volle che in quell'ora le Guardie, di P. S. addette alla Stazione ferroviaria le quali hanno l'incarico di sorvegliare quei luoghi nell'intervallo dell'arrivo dei treni, si trovassero appunto alla Stazione in causa di un tale arrivo.

Morte violenta. Stamane alle ore 4 fuori di Porta Venezia certo K. F. d'anni 70, non si sa per qual causa, precipitava da una finestra, di un primo piano sulla pubblica via, rimanendo all'istante cadavere.

Canti e schiamazzi. Le Guardie di P. S. di Udine, l'altra notte, contestarono 4 contravvenzioni per canti e schiamazzi, e nella decorsa notte arrestarono un individuo perchè invitato a cessare dal canto volle invece persistervi.

Birraria al Friuli. Anche iersera la pioggia venne a far sospendere il concerto che stava per incominciare e che si dovette protrarre questa sera, se il tempo lo permetterà.

Da Cormons mi giunge il mestissimo annuncio che nelle ore 6 1|2 del 22 andante il sig. **Zardini Giuseppe** dava l'ultimo addio alla moglie, ai figli e ai congiunti affettuosissimi.

Fu negoziante onestissimo, cortese, pronto in opere benigne, d'indole affettuosa, di schietti costumi; prodigò tutto sè stesso pel bene de' figli suoi, in cui trovava il primo e il maggiore de' suoi conforti.

Vigoroso d'intelletto, sofferse con rassegnazione cristiana la malattia che lo travagliava da molto tempo; fidente in Dio, e sicuro delle sue buone opere, morì tranquillo e sereno, guardando la sua moglie carissima ed i figli, che lo piangevano, straziati dal dolore.

Questi pochi cenni sieno lenimento alla desolata Famiglia; possano essi riuscire di conforto alla sconsolata Compagna ed ai figli, ispirando loro quella cristiana rassegnazione, che fa sostenere il più grave dei dolori; quello d'una lunga ed amarissima separazione!

Fu Podestà di Cormons, e seppe meritarsi da tutti la stima e l'amore qual padre del proprio paese che tanto amava e da cui era tanto riamato. Sia pace all'anima sua!

Udine 23 luglio 1878 B. L. M.

Caterina De Vit-Marangoni, compiti appena 48 anni, dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, il 21 corrente cessò di vivere, attorniata dall'inconsolabile e diletta sua famiglia. Donna ricca di beni di fortuna ed eminentemente cristiana, consacrò tutta la sua vita all'educazione della prole, che crebbe adorna delle più belle virtù, ed a sollievo dei miseri. Dopo la famiglia il supremo de' suoi pensieri era il povero, il sofferente. Tu infatti la vedovi accorrere sollecita al tugurio del tapino per prestargli i necessari soccorsi materiali e morali. Molti afflitti a Lei si rivolgevano ben certi d'averne un conforto. Fu insomma una donna esemplare per domestiche e cittadine virtù, e la sua memoria sarà sempre benedetta da tutti quelli che intimamente la conobbero e dai molti da Lei beneficati. E questo valga di qualche conforto all'addolorata sua madre, che nella sua Caterina vide spegnersi l'ultimo dei figli, nonchè al marito, ai figli ed al genero che sommamente la stimavano ed amavano.

Udine 23 luglio 1878

L'amica N. R.

Atti di ringraziamento.

Profondamente commosso per le dimostrazioni di affetto d'ogni maniera e d'ogni ceto di persone e prima e dopo la luttuosa circostanza, il sottoscritto publicamente, non potendo altrimenti, ringrazia quanti gli prodigarono aiuto o conforto, o vollero onorare in qualche modo il funebre convoglio della diletta sua moglie.

Zandonini Giovanni.

La famiglia dell'or ora defunta *Caterina De Vit Marangoni* addolorata e vivamente commossa, renda pubbliche grazie a tutti quei pietosi, che concorsero ai di lei funerali, od in altro modo ne onorarono la benedetta memoria.

Udine, 23 luglio 1878.

La famiglia.

CORRIERE DEL MATTINO

Dieci giorni sono trascorsi dacchè il Congresso ha compiuti i suoi lavori e nulla ancora si ode di disposizioni che sieno state prese per mettere in esecuzione i suoi deliberati; ma devesi riflettere che siccome non è ancora avvenuta la ratifica dell'istrumento di pace da parte delle singole potenze, non potevano le commissioni entrare in attività, e passerà ancor del tempo prima che le truppe incomincino a sgomberare il teatro della guerra, e che s'inauguri l'opera della pace. Quello solo che finora si annunzia è il licenziamento delle riserve dell'esercito e delle milizie inglesi ordinato pel 31 corrente.

Gli ultimi telegrammi da Costantinopoli farebbero supporre che la Porta sia meglio disposta a favore della Grecia, se nel Consiglio dei ministri, tenutosi il 19, deliberò di sospendere il secondo invio di truppe destinato a Volo, e ciò in vista delle trattative pendenti per la rettificazione dei confini. Il significato di quella deliberazione è peraltro attenuato dalla decisione della Turchia di non voler cedere ad alcun patto Jannina alla Grecia. Qui probabilmente sta racchiuso il germe di nuove e gravi complicazioni.

Il *Golos* pubblica un telegramma da Berlino del suo corrispondente speciale nel quale, accennando a una conferenza avuta con lord Beaconsfield prima della sua partenza, assicura che questi sarebbe fermamente persuaso essere state eliminate al Congresso tutte le cause di dissidi che esistevano prima fra l'Inghilterra e la Russia.

« Non è facile a comprendersi, dice il *Golos*, come la Russia potrebbe dimenticar quanto avvenne. Non è ammissibile che la Russia voglia occuparsi ora soltanto di migliorare le sue relazioni coll'Inghilterra. No, lord Beaconsfield s'inganna. Se egli fosse russo penserebbe altrimenti, e precisamente, che se l'Inghilterra ha stretto apertamente un'alleanza colla Turchia, deve anche sapere che noi russi comprendiamo perfettamente il significato di questa alleanza e siamo perfettamente decisi di prendere le misure necessarie per ovviare alle conseguenze di quest'alleanza. L'armamento di una flotta nel Mar Nero, sufficiente ad impedire l'ingresso ai bastimenti da guerra inglesi, nonchè il concentramento di forze militari nell'Asia centrale per minacciare i possedimenti inglesi nelle Indie, è l'unica risposta che il governo russo può dare alla Convenzione del 4 giugno ».

E sembra in vero che queste previsioni del *Golos* si avverino. I russi si dispongono a fare un contracolpo nell'Asia centrale. Si prepara una spedizione il cui scopo è avvolto nel mistero, ma trapela da un articolo della *Petersburger Zeitung* la quale dice doversi occupare alcuni punti strategici all'Amur Darja, e metter freno alla fanatica propaganda dell'Inghilterra, la quale con la convenzione del 4 giugno si è messa a capo dei mussulmani.

Questa convenzione frattanto comincia a suscitare del malcontento anche in Inghilterra. Lo stesso *Times* che prima le dava tutta la sua approvazione, ora comincia ad ammettere la possibilità del caso che convenga modificarla. «Se i piani del Governo, scrive il giornale della City, non potessero essere eseguiti senza spese allarmanti, si renderebbe necessario di esigere stipulazioni più chiare da parte della Turchia e il trattato anglo-turco dovrebbe essere assoggettato a radicali modificazioni». Pare peraltro che gli stessi abitanti dei paesi ceduti alla Russia vogliano incaricarsi di aiutar l'Inghilterra, un dispaccio oggi annunciando che a Batum si prepara una insurrezione per respingere il dominio russo.

La questione dell'occupazione austriaca della Bosnia-Erzegovina non ha fatto ancora un passo avanti. All'opposizione della Turchia, pare che debba aggiungersi anche la contrarietà della Serbia, mentre oggi da Belgrado si annunzia che la Scupcina intende di protestare contro l'occupazione straniera di territori che fanno parte storicamente del principato serbo.

—*Roma, 21 luglio (ore 10 p.)*. Stamane si vociferava d'una dimostrazione in Piazza Colonna. Stasera, verso le ore 10, circa 200 persone schiamazzarono intorno alla musica, chiedendo l'Inno. Il concerto Municipale suonò l'inno e la marcia Reale, tra le grida di *Viva l'Italia irredenta! Viva Trento e Trieste!* Si volle la replica dell'Inno.

La grande maggioranza del pubblico, sorpresa, stette silenziosa.

Mentre vi telegrafo, la dimostrazione si addensa sotto l'Ambasciata austriaca prospiciente la piazza Colonna, gridando: *Viva Trento e Trieste italiane!* Finora nessun intervento della forza pubblica.

— *Roma, 21 luglio (più tardi)*. L'attruppamento, dopo di avere schiamazzato sotto l'ambasciata austriaca, essendosi ingrossato, si incamminò lungo il corso, dirigendosi al palazzo della Consulta, residenza del presidente del ministri, onor. Cairoli. Giunta la dimostrazione alla metà del corso, incontrò una forte squadra di guardie e carabinieri, che le sbarravano il cammino. In allora si fecero le tre intimazioni, e la dimostrazione, retrocedendo, si recò nuovamente sotto l'ambasciata austriaca, ove un'altra squadra di questura la spinse verso la Piazza Colonna tra le grida di *Abbasso l'Austria! Viva Trento e Trieste!*

Lo schiamazzo continuò in piazza Colonna. Il concerto suonò di nuovo l'inno. La città è meravigliata, e la piazza si vuota della gente che vi abitualmente si trova.

In seguito, la dimostrazione si va sciogliendo tranquillamente, senza che siansi fatti arresti. La dirigevano alcuni notissimi emigrati.

Numerose guardie e carabinieri custodiscono l'ingresso dell'ambasciata austriaca.

In complesso questa dimostrazione non ebbe qui alcuna importanza. Essa nacque e morì frammezzo all'indifferenza generale. (*Pers.*)

— *Genova 21*. Il Comizio tenuto stamane procedette con tranquillità. Lo presiedeva il sig. Canzio. Venne pronunciati dei discorsi che furono applauditi. e si gridarono evviva a Trento ed a Trieste. L'ordine è stato perfetto. (*Persev.*)

— *Venezia 22*. Domani mattina arriverà a Venezia S. A. R. il Principe Tommaso, Duca di Genova. Egli scenderà al *Grand Hôtel*.

Se non siamo male informati, il Municipio avrebbe convenuto colla Società dei Bagni del Lido, a fine di porre il Parco ed il bagno della Favorita a disposizione di S. M. la Regina, ed oggi stesso sarebbero già incominciati i lavori relativi. (*Gazz. di Venezia.*)

— *Roma 22*. Non è vero che Cairoli abbia dichiarato che se le manifestazioni per l'Italia irredenta giungessero fino a provocare serie complicazioni coll'estero piuttosto che reprimerle si ritirerebbe; i giornali interpretarono erroneamente il pensiero di Cairoli, il quale è deciso a rispettare la libertà di riunione ma al momento del pericolo non abbandonerebbe il suo posto.

Venne constatato che le grida dei dimostranti di ier sera sotto il palazzo Chigi erano emesse ed istigate dagli Svizzeri del Vaticano travestiti in borghese.

Jer sera in Ancona vi fu una dimostrazione in teatro per l'Italia irredenta. (*Adriatico*).

— La *Gazz. del Popolo* di Torino del 22 scrive: Ieri il Re ebbe un lungo colloquio col ministro degli affari esteri per la questione estera. Indi continuò i ricevimenti delle Associazioni e di uomini politici.

Il tenente generale Pianell, comandante il dipartimento di Verona, ebbe ieri un lungo colloquio col Re.

Ieri il Re ricevette pure le visite dei rappresentanti il Municipio di Susa, della Congregazione Evangelica e dell'arcivescovo di Vercelli.

Ieri sera ha lasciato Torino, diretta alla villa di Stresa, la Duchessa di Genova. Venne salutata alla stazione dalle LL. MM. e dalle principali autorità.

Ieri correva voce, non sappiamo però se fondata o non, che il Re e la Regina avessero deciso di prolungare di qualche giorno la loro dimora in questa città.

— La Corte di Cassazione di Firenze pubblicò oggi la sua decisione che cassa la sentenza della Corte d'appello di Venezia nella causa dell'avv. Verlengo contro l'Erario, la quale negava l'obbligo del Governo italiano di compensare gli espropriati dall'Austria nella guerra del 1866. (*Gaz. di Venezia.*)

— La *Gazz. dell'Emilia* ha il seguente dispaccio da Rimini 21, sull'esito delle elezioni parziali in quella città. « Elezioni amministrative parziali — La lista dell'Associazione Costituzionale per i consiglieri provinciali ottenne trionfo completo; per i comunali sono riusciti 7 dei nostri sopra 9 da eleggersi ». Pare dunque che la città non sia d'accordo col Municipio resosi famoso per le sue dimostrazioni repubblicane.

— Leggiamo nell'*Isonzo* di oggi: Il generale in pensione conte Radetzky si è quest'oggi suicidato nella propria abitazione poco prima del mezzodì esplodendosi contro un'arma da fuoco.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 21. E' ordinato il licenziamento delle riserve dell'esercito e della milizia pel 31 corrente. Il Duca di Cambridge passerà in rivista 14,000 uomini prima del licenziamento.

Bucarest 21. La salute di Bratiano è migliorata.

Vienna 21. Philippovich, il quale è già partito per Brood, farà ancora una volta ritorno a Vienna prima di effettuare l'ingresso nella Bosnia.

Costantinopoli 21. I russi levano il campo presso Rodostò ed erigono frettolosamente un nuovo campo trincerato presso Adrianopoli.

Ragusa 21. Le autorità turche ricevettero ordine di fare amichevole accoglienza agli austriaci: i renitenti andranno soggetti ai rigori della legge stataria.

Vienna 22. E' stabilita definitivamente l'occupazione della Bosnia per la fine del mese. A questo scopo continuano le conferenze dei rappresentanti turchi col conte Andrassy, ma sinora sembra che non si sia venuti ad un accordo.

Torino 21. Parlasi che il conte Corti abbia dato al Re soddisfacenti spiegazioni sulla sua condotta al Congresso di Berlino. Non si crede alla voce sparsa che il Corti fosse in disaccordo coll'altro plenipotenziario conte de Launay e che questi avesse biasimata l'azione passiva del Corti, il quale parte per Roma per assistere ad un Consiglio di ministri ove darà conto dettagliato dell'opera sua al Congresso. Fra giorni avrà luogo anche qui un *meeting*.

Roma 21. Frequenti comunicazioni hanno luogo fra il gabinetto italiano e quello di Atene e perciò prendono consistenza le voci di un'alleanza italo-greca.

Vienna 21. L'entrata delle truppe austriache in Bosnia avrà luogo il 20 corrente. I delegati che rappresentavano la Turchia al Congresso di Berlino, e che ora trovansi qui, rifiutano di aderire all'occupazione austriaca della Bosnia se prima essa non venga regolata da un' apposita convenzione.

Palermo 23. Ieri nel territorio d'Alessandria della Rocca ebbe luogo uno scontro di malfattori colla forza pubblica. Due malfattori restarono feriti ed arrestati; gli altri sono inseguiti attivamente.

Londra 22. Il *Times* ha da Belgrado: La *Scupcina* è intenzionata di indirizzare a tutte le Potenze un *memorandum* per protestare contro l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina, dicendo che queste due Provincie fanno storicamente parte del territorio serbo.

Londra 22. Il *Times* dice che l'opposizione non sgomenterà il paese coll'asserire che la Convenzione turca reca all'Inghilterra grave responsabilità; ma se si riconoscesse che il Governo non può eseguirla senza spese allarmanti, sarà necessario di ottenere dalla Turchia stipulazioni più chiare. Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta si oppone alla cessione di Jannina alla Grecia. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che gli abitanti di Batum si posero in comunicazione coi Mussulmani di Ardahan, Kars, Olti e Trebisonda, ed intendono di combattere fino agli estremi contro la dominazione russa.

Torino 20. Il grande concerto istrumentale al Teatro Regio riuscì splendidissimo. I sovrani accompagnati dai Principi, dalle autorità municipali, da numeroso seguito, furono vivamente acclamati. Finito il concerto, vi furono nuove incessanti acclamazioni.

Londra 22. Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta deliberò di non inviare alcun rinforzo nell'Epiro e nella Tessaglia. Tricupis verrà a Costantinopoli quale incaricato delle trattative.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 22. Jokai, nel discorso tenuto ai suoi elettori, disse essere l'occupazione della Bosnia necessaria come misura difensiva contro il panslavismo, ma affermò che respingerebbe energicamente l'annessione della stessa all'Ungheria. Assicurò inoltre che, chiuso il Congresso di Berlino, il governo turco ringraziò Andrassy per i buoni servizi resigli.

Vienna 22. Le ferrovie Sissek, Novi, Banialuka, Seraievo e Metkovich verranno costruite coi mezzi dell'erario militare, mezzi che saranno levati dal credito dei 60 milioni.

Roma 22. Il Gabinetto approvò il contegno di Corti al Congresso e dichiarò di voler conservare le buone relazioni coll'Austria-Ungheria, deplorando altamente le agitazioni contrarie.

Continuano i *meetings* senza però causare disordini.

Atene 22. Questo Governo ha fatto comperare in Francia di molti oggetti di vestiario per le truppe. Attendesi al Pireo un carico di fucili dall'America.

Roma 22. Il *Diritto* pubblica un articolo intitolato *Il meeting e la legge*, nel quale dimostra che nè la legge, nè la necessità dell'ordine pubblico, nè le esigenze del diritto internazionale giustificherebbero la violazione del diritto di riunione. Dimostra la diversa incombenza che riguardo alle adunanze hanno il governo ed il pubblico ministero, potendo questo procedere anche se il governo non credette dovere impedire una adunanza; ma se la legge non è offesa, non dovrà il governo intervenire per la tutela dell'ordine pubblico? Lo deve senza dubbio, e con quale energia sia disposto a farlo, lo dimostrò l'on. Zanardelli coi rigorosi provvedimenti mediante i quali troncò iersera a Roma un tentativo di dimostrazione sconvenientissima nella forma e nella sostanza. Il *Diritto* soggiunge assicurando il giornale la *Perseveranza* che, quando sia in gioco l'ordine pubblico, l'on. Zanardelli, come l'on. Cairoli, non sono disposti a piegare nè dinanzi alle insinuazioni degli uni, nè dinanzi alle minaccie degli altri.

La *Perseveranza* si affidi a loro, e a quelli che scioccamente affermarono che essi siano inclinati a ritirarsi dinnanzi non sappiamo quali eventualità, risponda a nome nostro che tale diceria non può venir se non da chi ignora i doveri di un uomo di Stato e la tempra del presidente del consiglio e del ministro degli interni. Riguardo alle esigenze del diritto internazionale, il *Diritto* dice che il governo del Re sa quali diritti e quali doveri lo uniscano ad un governo amico, ed è risoluto a mantenerli con tutti, verso tutti, e contro tutti. I rapporti fra l'Italia e l'Austria sono quelli che vennero sanzionati dai Trattati, liberamente sottoscritti e liberamente accettati.

Il sistema dell'amicizia palese e delle cospirazioni latenti può convenire ai governi deboli, che hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere dalla politica delle avventure, ma fra grandi potenze non può esservi che uno stato di aperta ostilità, ed è perfidia far risalire al governo la responsabilità di una agitazione in buona parte artificiale, che è volta anzitutto contro di lui. Il *Diritto* conchiude dicendo: « Deploriamo profondamente questa agitazione non giustificata; il governo deve mantenere fermo il diritto di riunione ove non esca dal campo della libera discussione, e, ove ne esca, il governo adempirà al suo dovere. »

Berlino 22. L'Imperatore partì nel pomeriggio d'oggi per Babelsberg, recandosi alla stazione della ferrovia in carrozza chiusa, e fu dovunque sul suo passaggio acclamato entusiasticamente dalla popolazione. Il *Reichsanzeiger* pubblica un'Ordinanza imperiale di data odierna relativa all'abolizione, dal giorno d'oggi in poi, del divieto d'esportazione dei cavalli. L'Ordinanza è contro fismata da Stolberg.

Parigi 22. Le elezioni suppletorie di ieri si compirono tranquillamente; fu eletto il candidato della sinistra, Girard. Non si è mutata la situazione in Anzin, vale a dire non avvenne alcuna perturbazione dell'ordine pubblico; però gli operai non ripresero ancora il lavoro. Lo sciopero dei tintori continua in Chamont, e l'intervento del prefetto non ebbe alcun risultato.

Roma 22. Collegio di Lodi: Cagnola 432, Cadolini 63. Ballottaggio.

Collegio 3. Bologna: Zanolini Cesare 292, Zanolini Carlo 2. Ballottaggio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 20 luglio

Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Frumento (nuovo	»	»	19.50	»	20.50
Granoturco	»	»	17.40	»	18.10
Segala (vecchia	»	»	16.70	»	—.—
Segala (nuova	»	»	12.20	»	13.90
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
« da pilare	»	»	20.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»		»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.— a 81.10. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.67	L. 21.69
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.32	„ 2.34
Bancanote austriache	„ 2.33	„ 2.33 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.85	a L. 78.95
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 81.—	„ 81.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.67	a L. 21.69
Bancanote austriache	„ 233.	„ 233.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

PARIGI 20 luglio

Rend. franc. 3 0/0	77.85	Obblig. ferr. rom.	273.—
„ „ 5 0/0	114.85	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	74.70	Londra vista	25.13 1/2
Ferr. lom. ven.	173.	Cambio Italia	7 3/4
Obblig. ferr. V. E.	246.—	Cons. Ingl.	95 7/16
Ferrovie Romane	—.—	Lotti turchi	64.50

LONDRA 20 luglio

Cons. Inglese	95 5/8 a —.—	Cons. Spagn.	14 a —.—
„ Ital.	74 7/8 a —.—	„ Turco	16 7/16 a —.—

BERLINO 20 luglio

Austriache	457.50	Azioni	457.50
Lombarde	139.50	Rendita ital.	75.25

TRIESTE 22 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.47 —	5.48 —
Da 20 franchi	„	9.27 —	9.28 —
Sovrane inglesi	„	—.— —	—.— —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	101.35 —	101.65 —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

VIENNA dal 20 al 22 luglio

Rendita in carta	fior.	64.75 —	64.60 —
„ in argento	„	66.60 —	66.60 —
„ in oro	„	75.— —	75.— —
Prestito del 1860	„	114.— —	114.— —
Azioni della Banca nazionale	„	830.— —	835. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	260.80 —	260.30 —
Londra per 10 lire stert.	„	115.55 —	115.50 —
Argento	„	101.— —	101.05 —
Da 20 franchi	„	9.27 —	9.27 —
Zecchini	„	5.49 —	5.49 —
100 marche imperiali	„	57.15 —	57.10 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50)
50 bottiglie acqua » 12.—) » 19.50
Vetri e cassa » 7.50)

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale Naturale di Mare, del Farm. **MIGLIAVACCA, Milano**

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle ***alghe marine***, ricche di ***Jodio e Bromo***, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kilg. 1) per un bagno Cent. **40**, per 12 dosi **L. 4.50.** Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di ***carta catramata***, e porta l'istruzione. Rifiutare il non misto di ***alghe*** e non involto in carta ***catramata***. Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta **De Candido Domenico**.

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Frat. Tosolini

UDINE.

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

La commissione

DELLA

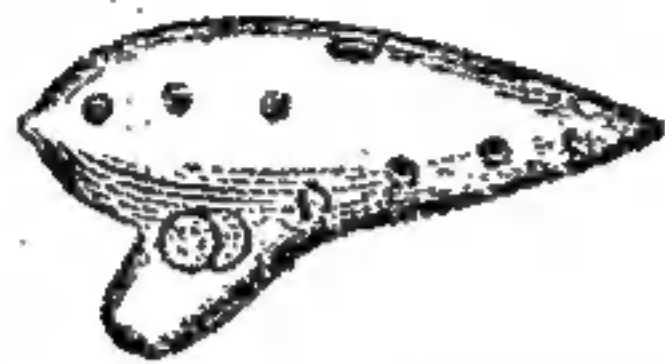
SOCIETÀ BACOLOGICA BRESCIANA

AVVISA

che il termine pelle Sottoscrizioni di Azioni e Cartoni è prorogato a tutto il 15 p. v. Agosto.

Brescia, 16 luglio 1878.

Il Presidente
FACCHI.

All'ingrosso **OCARINE** *Al dettaglio*

5 Medaglie **5 Medaglie**

Nuovissimo istrumento musicale, sul quale ognuno, anche non musicante, si mette in grado, *in poche ore*, di suonare le più soavi melodie, adattatissimo per l'accompagnamento di pianoforte.

Prezzo

N. I.	II.	III.	IV.	V.
L. 2.50	L. 3.—	L. 3.50	L. 5.—	L. 7.50
Astuccio separato L. 2.—	L. 2.50	L. 3.—	L. 3.50	L. 4.50

2 Istrumenti accordati per duetto L. 8
3 » » » terzetto » 12
4 » » » quartetto » 18
6 » » » sestetto » 35

Istrumenti accordati per accompagnamento di pianoforte, L. 5.
Istruzione con 12 arie L. 1 50 con 20 arie L. 2.50.

DEPOSITO presso la Succursale dell'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., Milano 15, via S. Margherita, di faccia al Caffè dell'Accademia.

Si fanno spedizioni in provincia contro rimessa dell'importo in vaglia postale.

Si spedisce anche a mezzo postale raccomandata come campione per cent. 60 in più.

Indispensabile d'aggiungere alle ordinazioni di provincia la stazione ferroviaria più vicina alla quale deve essere appoggiata la spedizione.

ANNO VII. ANNO VII.

LA DITTA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364.

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno 1878 ha aperto anche quest'anno la **sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde** e **bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'antecipazione è di Lire 2, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante Sig. VALENTINO VENUTI E NIPOTE Via dei Teatri N.° 6.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

L'Agente Generale della Società d'Assicurazioni « **La Fratellanza** » contro i danni della grandine, dell'incendio e della mortalità bestiame

AVVISA

di assumere agenti mandamentali in ogni capoluogo, nonchè due agenti viaggiatori. Dirigere offerte e referenze alla Ditta E. FORAMITI e Comp, Via Gemona, N. 28 Udine.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

DEPOSITO *Vino di di Lusso* - **Fabbrica di Vermouth** Distilleria di Liquori Fuori Porta Nuova, 121 F. (*S. Angelo Vecchio*) MILANO.

ESTRATTO TAMARINDO-ZANINI

BENIGNO ZANINI MILANO

DEPOSITO SPECIALE del rinomato MARSALA INGHAM

Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più eficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

I presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles,

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50 per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fab... **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade*: Luigi Majolo-Valeri Belli... **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, ... **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Billiani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. della *Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** ... Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA

di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini n. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione

PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di variate qualità cent. 15

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PEI RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 Selz Sifon cent. 05

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio, servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

a cominciare da quella del 26 Giugno, si dà alloggio, vitto, servizio, omnibus, guida-interprete per 7 giorni a Parigi, e 5 biglietti d'entrata all'Esposizione, per Franchi 120 in tutto.

(Il biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore).

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci